

**DATI PRELIMINARI SULLE INFEZIONI DA HCV IN UN'AREA URBANA DEL NORD ITALIA**

M. De Paschale<sup>3</sup>, O. Arpino<sup>3</sup>, C. Ceriani<sup>3</sup>, M.T. Manco<sup>3</sup>, T. Cerulli<sup>3</sup>, D. Cagnin<sup>3</sup>, L. Belvisi<sup>3</sup>, B. Brando<sup>2</sup>, S. Latella<sup>2</sup>, A. Gatti<sup>2</sup>, P.R. Rivera<sup>2</sup>, P.C. Rossi<sup>2</sup>, C. Agrappi<sup>3</sup>, P. Mirri<sup>3</sup>, P. Clerici<sup>3</sup>, e. Gruppo Aziendale Di Epatologia<sup>1</sup>

<sup>1</sup>ASST Ovest Milanese, Legnano (Mi)

<sup>2</sup>U.O.C. Centro Immuno Trasfusionale, ASST Ovest Milanese, Legnano (Mi)

<sup>3</sup>U.O.C. Microbiologia, ASST Ovest Milanese, Legnano (Mi)

**INTRODUZIONE**

L'introduzione di nuovi farmaci antivirali efficaci per la cura dell'epatite da virus C ha riacceso l'interesse per la prevalenza dell'infezione, anche allo scopo di identificare il numero di pazienti non ancora diagnosticati, come espressamente sottolineato dal Piano Nazionale per la prevenzione delle epatiti virali da virus B e C del 2015. Mentre sono abbondanti le informazioni sulle varie popolazioni a rischio, i dati disponibili sulla popolazione generale si riferiscono solo a campioni casuali o di un'intera popolazione di alcuni Comuni. Del resto tutte le linee guida sono concordi nel ritenere non idoneo uno screening di massa sulla popolazione generale. Per ottimizzare le risorse economiche, abbiamo voluto quindi valutare la situazione dell'infezione da HCV nella nostra area, prendendo in considerazione tutti i test eseguiti tra il 1 gennaio e il 30 giugno 2016.

**METODI**

Nell'area dell'ASST Ovest milanese, comprendente i presidi ospedalieri di Legnano, Magenta, Cuggiono e Abbiategrasso, sono stati esaminati per la presenza di anticorpi anti-HCV e/o HCV-RNA 18165 soggetti (10332 maschi e 7833 femmine), di cui 1786 pazienti ricoverati nei quattro ospedali, 4551 pazienti esterni afferenti ai Centri prelievi e agli ambulatori ospedalieri, 744 personale sanitario e 11084 donatori di sangue (10460 periodici e 624 candidati). Dei 18165 pazienti, 1202 erano pazienti di origine straniera (6.6%).

**RISULTATI**

In totale i soggetti risultati positivi per anti-HCV e/o HCV-RNA sono stati 978 di cui 74 (7.6%) in pazienti di origine straniera.

Dei campioni positivi, 866 (88.5%) appartenevano a soggetti già conosciuti per essere positivi prima del 2016 e 112 (11.5%) al primo riscontro.

L'infezione da HCV è stata trovata nel 5.4% dei soggetti (5.3% nei soggetti italiani e 6.2% nei soggetti stranieri; differenza non statisticamente significativa).

Considerando il sesso, la prevalenza nei maschi è stata del 4.9% e nelle femmine del 6.0% ( $p < 0.01$ ). Considerando la nazionalità, nei maschi italiani la prevalenza è stata del 4.7% e nelle femmine 6.2% ( $p < 0.01$ ), mentre negli stranieri maschi è del 11.0% e nelle femmine del 4.3% ( $p < 0.01$ ). Anche confrontando le prevalenze tra maschi italiani e stranieri ( $p < 0.01$ ) e tra femmine italiane e straniere ( $p < 0.05$ ) le differenze sono statisticamente significative. La prevalenza aumenta con l'età: 0.9% negli italiani nella fascia di età 10-20 anni (1.9% negli stranieri;  $p = \text{NS}$ ), 0.4% nella fascia 21-30 anni (1.4% negli stranieri;  $p = \text{NS}$ ), 0.9% nella fascia 31-40 anni (4.8% negli stranieri;  $p < 0.01$ ), 2.5% nella fascia 41-50 anni (7.4% negli stranieri;  $p < 0.01$ ), 6.6% nella fascia 51-60 anni (18.0% negli stranieri;  $p < 0.01$ ), 13.9% nella fascia 61-70 anni (30.3% negli stranieri;  $p < 0.05$ ), 25.2% nella fascia  $> 70$  anni (17.6% negli stranieri;  $p = \text{NS}$ ).

**CONCLUSIONI**

I dati, molto preliminari, sono comunque in linea con quelli riportati in alcuni studi sulla popolazione della Lombardia, dove si trova la nostra ASST, con un aumento in relazione all'età anagrafica. L'impatto della popolazione straniera è ancora limitata in quanto rappresenta solo il 7.6% dei soggetti HCV positivi. La massiccia immigrazione che si sta verificando negli ultimi tempi potrà però mutare questa situazione.